

Azienda Sanitaria
Regionale Molise



ASREM

RASSEGNA STAMPA DEL 23-7-2010

Politica

primo piano
molise

Venerdì 23 luglio 2010

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

L'intervento

Sanità fuori controllo

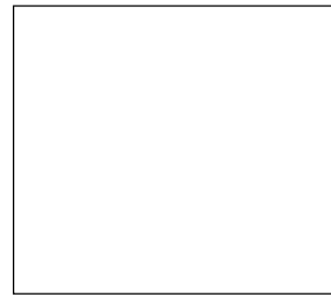
Filippo Monaco*

Il debito finanziario dilagante e fuori controllo, le continue e spesso legittime proteste degli operatori del comparto, le scelte miopi attuate dal centrodestra, che impongono tagli indiscriminati senza colpire le centrali degli sprechi, sono tutti segnali chiari che evidenziano come la sanità molisana sia completamente allo sbando. La conseguenza più drammatica di questa gestione, incapace di operare nell'interesse pubblico prima del disastro certificato e ugualmente incapace oggi, è questa: ogni giorno l'assistenza sanitaria, il diritto fondamentale alla salute, viene messa a rischio.

L'incapacità della Giunta Regionale ed in particolare del Governatore e Commissario straordinario stanno mettendo a repentaglio sia la quantità che la qualità dell'assistenza sanitaria offerta ai molisani. I provvedimenti finora varati dal centrodestra si stanno rivelando sempre più scellerati, perché capaci di determinare solo

una drastica riduzione delle prestazioni senza produrre alcun risultato concreto.

Basti pensare alle riduzioni di posti letto già varate per l'ospedale di Termoli: 7 posti letto in medicina, 6 posti letto in cardiologia, 6 posti letto in ortopedia, dieci posti letto in chirurgia generale, 8 posti let-



to in pediatria, 6 posti letto in urologia, 2 posti letto otorinolaringoiatria. Insomma, i numeri dell'Atto aziendale parlano chiaro: l'elenco delle riduzioni riguarda tutti i reparti operativi, in barba alle caratteristiche del territorio e della sua utenza, alla storia della qualità assistenziale del Basso Molise, alla necessità di salva-

guardare e anzi potenziare determinati reparti in seguito anche alla parziale chiusura del Vietri di Larino.

Il centrodestra ormai non è capace di invertire il perverso meccanismo che ha messo in piedi in questi anni, preoccupato di garantire, attraverso la gestione clientelare del settore più importante per la vita dei cittadini, solo ed esclusivamente il controllo elettorale del consenso senza badare a come migliorare l'assistenza sanitaria offerta.

Questa situazione non può e non deve passare inosservata, nell'interesse generale del Molise, dei lavoratori, cittadini e pensionati, che non possono ulteriormente pagare le conseguenze di una gestione dissennata della sanità molisana.

E pensare che oggi c'è perfino chi ha la faccia tosta di ergersi a difensore della sanità bassomolisana dopo che per anni ne ha condiviso scelte e saccheggî. Senza pudore.

***Consigliere comunale di Termoli**

La buona notizia

Psichiatria, meno gravi i pazienti del Cardarelli

Lo afferma uno studio su cinque regioni

CAMPOBASSO. È stata pubblicata sull'ultimo numero della Rivista Ufficiale della Società Italiana di Psichiatria - "Psichiatria di Comunità: la rivista dei Dipartimenti di Salute Mentale" - una ricerca, condotta su nove Unità operative complesse di Psichiatria presenti in 5 Regioni d'Italia (Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Molise, Toscana), sulla

valutazione della gravità dei pazienti psichiatrici seguiti dai servizi, sull'evoluzione ad un anno della gravità e sulle prestazioni ricevute. La valutazione è stata fatta su 2665 pazienti in maniera oggettiva tramite uno strumento internazionale (Honos). Per il Molise ha partecipato il Dipartimento di salute mentale del Cardarelli di Campobasso dove sono stati valutati ben 370 pazienti gravi.

La buona notizia è che il confronto tra le 9 unità di psichiatria e le 5 regioni vede il Molise nella migliore posizione. Infatti i pazienti meno gravi in assoluto sono stati quelli di Campobasso (punteggio 7.8) che a distanza di un anno sono migliorati fino a presentare un punteggio di 6.7.

I pazienti più gravi sono stati osservati ad Imola con un indice di 13.7, quasi il doppio di Campobasso.

A Napoli invece, in un anno sono peggiorati passando da 10.5 fino a 11.6.



Pronto soccorso, lezioni ai giovani ospiti del campus estivo

Questa mattina al bosco Mazzocca

RICCIA. Interessante iniziativa rivolta ai giovani ospiti del Campus estivo, organizzata presso il Bosco Mazzocca di Riccia dall'associazione "Il Buon samaritano", con il patrocinio della Provincia di Campobasso.

Stamattina, infatti, saranno destinatari di un'esercitazione di pronto soccorso tenuto dagli operatori del servizio di emergenza territoriale "118" del Molise, in collaborazione con la Croce Azzurra molisana e con il Comune di Riccia. I ragazzi avranno così l'occasione di apprendere, sia attraverso indicazioni teoriche ma anche mediante esercitazioni pratiche, le nozioni basilari sulla prima assistenza a soggetti vittime di incidenti o colti da malori. Saranno, pertanto, analizzate le tecniche di intervento in caso di patologie frequenti, quali convulsioni, arresti cardiaci o respiratori, traumi, punture di insetti, morsi di vipere, emorragie o ustioni.

Durante il corso, che si svolgerà sotto la direzione di Antonella Discenza, verranno effettuate delle riprese per la



realizzazione di un video. Nelle intenzioni degli organizzatori, il materiale potrà essere utilizzato in futuro nel contesto di analoghe iniziative di formazione, a favore di scuole, aziende, o enti, a scopi istruttivi e dimostrativi.

emme emme

Alimentazione e salute

Il convegno di Airc e Cattolica a Pietracatella

PIETRACATELLA. Sabato 31 luglio 2010, alle ore 17:00,

presso la sala consiliare del municipio di Pietracatella, si terrà un convegno dal titolo: "Alimentazione e salute in età scolare - Una sfida per il XXI secolo".

Interverranno: Giovanni de Gaetano, direttore dei laboratori di ricerca dell'Università Cattolica di Campobasso; Francesco Gianfagna, medico ricercatore presso l'Università



Cattolica; Filomena Pizzuto, biologa nutrizionista specialista in scienza dell'alimentazione, e il sindaco di Pietracatella, Giovanni Di Vita.

L'incontro è promosso dall'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) ed organizzato dalle aziende di Pietracatella. Lo scopo è sensibilizzare alla prevenzione e incitare ad uno stile di vita rispettoso della propria salute. Quest'an-

no verranno trattati in particolare modo i temi relativi all'alimentazione dei bambini e degli adolescenti. Infatti, è proprio nell'età scolare che si impostano e consolidano le abitudini alimentari del bambino, pertanto è in questa fase della vita che la famiglia e la scuola devono contribuire allo sviluppo di uno stile alimentare salutare, che permanga nell'età adulta.

Le fondamenta delle abitudini alimentari si costruiscono in ambito familiare. La scuola, attraverso la mensa scolastica ha un ruolo preventivo, in quanto interviene in età precoce quando le abitudini ali-

mentari sono ancora in formazione, agisce su un numero sempre più vasto di utenti in età evolutiva, indirizzando correttamente le scelte alimentari del bambino e della famiglia. Quindi, genitori ed educatori devono impegnarsi per contribuire a sviluppare nel bambino una coscienza alimentare autonoma e consapevole che permetta loro di fare scelte nutrizionali corrette, promuovendo anche una sana e regolare attività fisica. La manifestazione avrà anche un prosieguo alle ore 21:00, in piazza Belvedere. Le aziende promotrici prepareranno una degustazione di prodotti gastronomici locali, la cui vendita servirà a raccogliere fondi a favore dell'Airc.

PC

Domenica inizia l'occupazione del "Ss. Rosario". In programma altre clamorose iniziative

I Rom restituiscono le tessere

Il Comitato è riuscito a coinvolgere più di cento cittadini venafрани da generazioni ma di origini gitane

VALENTINA CIARLANTE

VENAFRO. Lo avevano minacciato già in passato, ma ora sono davvero intenzionati a farsi sentire occupando i locali del "Santissimo Rosario" e, se necessario, bloccando ancora una volta la Statale 85. Sono i componenti del Comitato sorto in difesa dell'ospedale di Venafro, che all'indomani dell'incontro tra il direttore generale dell'Asrem Angelo Percopo e lo staff del nosocomio, sono ancora più preoccupati per ciò che ne sarà della locale offerta sanitaria, dopo la chiusura già attuata dei reparti di chirurgia e medicina. Il manager, accolto da applausi ironici e frasi sarcastiche, ha tracciato un quadro che vede il Santissimo Rosario ridimensionato al ruolo di polo ortopedico e traumatologico. Ma la gente non ci sta ed è per questo che in oltre duemila hanno fin qui firmato la petizione popolare per chiedere le dimissioni del sindaco Nicandro Cotugno e della sua amministrazione, mentre quasi mille ormai sono le tessere elettorali raccolte nell'ambito della mobilitazione partita da Agnone, che verranno direttamente riconsegnate al presidente della Repubblica Gior-



Simeone e Vaccone del Comitato "Santissimo Rosario"

gio Napolitano. Intanto, mentre fervono i preparativi per dare luogo, a partire da domenica prossima, all'occupazione del glorioso nosocomio, il Comitato incassa una prima grande vittoria, seppure di carattere morale. Per la prima volta, infatti, scenderà in piazza anche il popolo dei Rom, cittadini di origini gitane

ma residenti a Venafro da generazioni e ben integrati nel tessuto sociale della città. Ieri pomeriggio si sono recati in massa, erano più di cento, all'ingresso del nosocomio, dove hanno riconsegnato le loro schede elettorali ed hanno firmato la petizione per le dimissioni del sindaco e dell'intera giunta comunale.

Ma il sindaco Cotugno afferma: "Sono interpretazioni personali"

Il primo cittadino intenzionato a convocare un Consiglio comunale

VENAFRO. Alla luce dell'incontro tenutosi ieri presso l'ospedale "Santissimo Rosario", durante il quale il Direttore Generale della Asrem Percopo ha illustrato il piano di riorganizzazione del nosocomio di Venafro, desidero ringraziare i medici del nostro ospedale. Il piano che entrerà in vigore e che conserverà al "SS.Rosario" lo status di ospedale nel pieno della sua funzionalità, è stato totalmente condiviso da tutti i medici. Come sottolineato dal Direttore Percopo, tale riorganizzazione non sarebbe possibile senza la fattiva collaborazione degli operatori sanitari. Da quanto illustrato è stato ribadito che l'ospedale venafrano si caratterizzerà come polo ortopedico. Manterrà i suoi livelli assistenziali (laboratorio analisi, ra-



diologia, pronto soccorso h24). L'unica diversità è il trasferimento di Chirurgia ad Isernia, come peraltro già deliberato all'unanimità dal Consiglio Comunale. Sono estremamente soddisfatto della disponibilità fornita dai medici, che testimonia il loro attaccamento all'ospedale di Venafro, dimostrando senso di responsabilità e grande professionalità. A questo punto, ritengo necessario convocare immediatamente un apposito consiglio comunale al quale inviterò tutti i medici ospedalieri onde illustrare con chiarezza ed in modo definitivo come sarà effettivamente il futuro del "Santissimo Rosario", mettendo a tacere, una volta per tutte, tante interpretazioni personali.

Nicandro Cotugno

Rinvenuti sulla sabbia da alcuni ragazzi scarti di provenienza sanitaria

Rifiuti speciali in spiaggia

Tra i materiali contenitori, fiale di sangue e involucri

EMANUELE BRACONE

CAMPOMARINO. Un gruppo di ragazzi si sta divertendo in un pomeriggio afoso del mese di luglio, rincorrendosi sulla battigia e sull'arenile del lido di Campomarino, nel tratto di spiaggia tra il porto turistico e l'area destina ai campeggi, uno scorcio di costa che si raggiunge con una stradina non conosciuta da tutti, forse per questo, qualcuno, pensandosi più furbo degli altri, ha cercato di celare, anzi, disfarsi, lì dei rifiuti ospedalieri, oppure, peggio, di gettarli in mare, senza tener conto che le mareggiate avrebbe-



ro riportato sulla terraferma quello che sarebbe dovuto essere smaltito con un rigoroso programma disciplinato in

maniera ferrea dalla legge. Provette, materiale sanitario come sacche di alimenti per degen- ti, altre bottigliette tipiche per contenere liquidi, una fiala con sangue non coagulato e persino un catetere usato. In realtà i ragazzi erano andati lì anche per verificare lo stato di quei luoghi, poiché con la pulizia della spiaggia, pare che ogni anno i sacchi neri di spazzatura raccolta aumentino, fino a raggiungere il numero di otto in questo

scorcio di estate 2010. Ma lo spettacolo ancor più raccapricciante è stato quello di rinvenire materiale che mai e poi mai sarebbe dovuto essere gettato in acqua. La marea ha già fatto scomparire parte del 'bottino', chiamiamolo così, lasciando visibili per le foto scattate il giorno dopo solo parzialmente i residui che erano stati riconosciuti a occhio nudo mercoledì pomeriggio. Per il commento, ci affidiamo a una delle massime che Dante iscrisse nell'Inferno: lasciate ogni speranza....



Nuova incursione politica del leader larinese della Lega Sannita **Boffa: si stabilizzino i precari della sanità partendo da quelli del Vietri**

LARINO. Sarà presente anche il responsabile frentano della Lega Sannita Alfonso Boffa all'incontro di stamane relativo alla presentazione dell'atto aziendale da parte del manager Angelo Percopo e sarà certamente l'occasione per l'esponente del movimento di Lommano per ribadire la necessità di procedere, tra le altre cose, alla stabilizzazione dei precari della sanità molisana. Un concetto quest'ultimo, oggetto, dell'ultimo intervento alla stampa di Boffa che ha affermato "la lega sannita chiede al presidente Iorio di portare avanti e con più decisione il processo di stabilizzazione dei precari della sanità in Molise. Non si può a distanza di due anni dalla legge finanziaria 2008 che prevedeva la stabilizzazione dei rapporti a termine continuare ad avere personale precario all'interno dei reparti. Soprattutto in alcuni dei reparti dove il novanta per cento del personale è precario come la riabilitazione e la lungodegenza del Vietri che a seguito della riforma sanitaria dovrebbero essere il fiore all'occhiello dello stesso presidio. Questo potrebbe esse-



Il portavoce locale di Lommano, Boffa

re un vero passo in avanti e uno stimolo a dare quella qualità tanto declamata in tutti i comunicati fatti dalla stessa azienda. Non si può parlare di qualità ed esse-

re polo di attrazione quando alla gente si da un servizio il cui personale non sa se il giorno dopo deve lavorare o cercarsi un nuovo lavoro. Come già successo per i fisioterapisti che non si sono visti rinnovare i propri rapporti di lavoro dopo anni di servizio. Inoltre non si può più leggere dalle pagine dei giornali che a causa di carenza di personale non si è potuto dare la giusta prestazione o aspettare 5 mesi per una ecografia. Pur sapendo che la situazione finanziaria della sanità è grave crediamo che quella del personale non è la voce di spesa che ha causato il debito molisano in quanto gli stessi operatori già erano sui bilanci ben prima del famigerato buco della sanità".

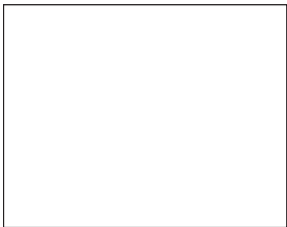
VERTENZA OSPEDALIERA

Il manager Asrem Percopo a Larino per illustrare l'avvenuto atto aziendale

LARINO. Quale accoglienza sarà riservata questa mattina al manager Asrem Angelo Percopo? La stessa che ha caratterizzato la sua visita ieri l'altro a Venafro? Questo l'interrogativo a cui si darà una risposta intorno a mezzogiorno quando lo stesso Percopo giungerà in città per presentare, nella sala conferenze del Vietri, l'atto aziendale, lo strumento attraverso il quale l'azienda sanitaria regionale andrà forse per sempre a riscrivere il modo stesso di erogare i servizi sanitari in questa parte di Molise. Un'area geogra-

fica che, a detta di tanti, è stata pesantemente ridimensionata rispetto alle altre zone della regione, lasciata con solo due ospedali pubblici, o meglio con il San Timoteo autonomo e il Vietri dipendente dal nosocomio regionale del Cardarelli. Come detto, nei giorni scorsi, Percopo ha invitato alla presentazione dell'atto aziendale, non soltanto gli addetti ai lavori, ma anche i sindaci dei centri limitrofi, naturalmente, in primis, lo stesso sindaco frentano Guglielmo Giardino per illustrare i contenuti necessari e forse ne-

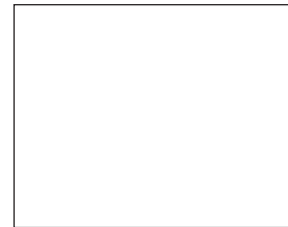
cessitati della nuova sanità regionale che sarà figlia del debito accumulato in questi ultimi anni ergo prevederà tagli, riduzioni e forse - stando alle dichiarazioni di alcuni politici ma soprattutto di quelle della gente - qualche malfunzionamento a tutto svantaggio degli utenti. L'incontro è fissato per mezzogiorno sembra scontata la partecipazione dei rappresentanti del comitato pro Vietri oltre che quella delle altre associazioni frentane che stanno portando avanti la "battaglia" per la difesa dell'ospedale.



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

MOLISE



Venerdì 23 Luglio 2010

€ 1,20

S. Brigida

Anno LXVII- Numero 201

Direttore Responsabile: Angelo Perfetti - Reg. Trib. di Isernia n. 131/07 del 22/11/2007 - **Società Editrice:** Molise Informazione S.r.l., Roma, via Claudio Monteverdi, 16 - **Stampa:** Litosud S.r.l. Roma, via Carlo Pesenti, 130 - **Resp. tratt. dati:** Angelo Perfetti - **Redaz. IS:** loc. Nunziatella (86170) - Tel. 0865/414367 - **Redaz. CB:** corso V. Emanuele, 11 (86100) - Tel. 0874/412278

e-mail: molise@iltempo.it
Fax: 0865/410521 - 0874/418412

→ L'intervento

SULL'OSPEDALE METTERÒ TUTTI A TACERE

di NICANDRO COTUGNO

Alla luce dell'incontro tenutosi ieri presso l'ospedale "SS.Rosario", durante il quale il Direttore Generale della Asrem Percopo ha illustrato il piano di riorganizzazione del nosocomio di Venafro, desidero ringraziare i medici del nostro ospedale. Il piano che entrerà in vigore e che conserverà al "SS.Rosario" lo status di ospedale nel pieno della sua funzionalità, è stato totalmente condiviso da tutti i medici.

Come sottolineato dal Direttore Percopo, tale riorganizzazione non sarebbe possibile senza la fattiva collaborazione degli operatori sanitari.

Da quanto illustrato è stato ribadito che l'ospedale venafro si caratterizzerà come polo ortopedico. Manterrà i suoi livelli assistenziali (laboratorio analisi, radiologia, pronto soccorso h24).

L'unica diversità è il trasferimento di Chirurgia ad Isernia, come peraltro già deliberato all'unanimità dal Consiglio Comunale.

Sono estremamente soddisfatto della disponibilità fornita dai medici, che testimonia il loro attaccamento all'ospedale di Venafro, dimostrando senso di responsabilità e grande professionalità.

A questo punto, ritengo necessario convocare immediatamente un apposito consiglio comunale al quale inviterò tutti i medici ospedalieri onde illustrare con chiarezza ed in modo definitivo come sarà effettivamente il futuro del "SS. Rosario", mettendo a tacere, una volta per tutte, tante interpretazioni personali.

* Sindaco di Venafro

→ Sanità

Un progetto della Cattolica finanziato dal Ministero della Salute

Lo studio

Sul ruolo della alimentazione nel decorso post operatorio



■ **CAMPOBASSO** Il progetto della giovane ricercatrice, Simona Costanzo dell'Università cattolica del Sacro cuore di Campobasso finanziato dal Ministero della Salute, nell'ambito del Bando Nazionale "Giovani Ricercatori - anno 2008", si è classificato al 43° posto su mille partecipanti. Il progetto di ricerca dal titolo "Polyphenol-Rich food consumption and Short and long-term prognosis after Coronary artery bypass graft surgery" presentato, tra l'altro, dall'assessorato regionale alle politiche per la tutela della salute della Regione Molise mira ad approfondire il ruolo dell'alimentazione nel decorso post operatorio in pazienti che hanno subito un intervento di bypass "aorto-coronarico", con particolare attenzione agli alimenti ricchi in polifenoli, antiossidanti presenti in un'ampia varietà di frutta e verdura ma anche nel vino rosso, e su come questi possano incidere in maniera significativa sulla prognosi a breve e lungo termine. «Le malattie cardiovascolari causano, insieme ai tumori, oltre due terzi delle morti - ha spiegato il Prof. Giovanni de Gaetano, direttore dei laboratori di ricerca dell'Università Cattolica -. Si tratta di un peso enorme per le persone che ne vengono colpite. Bisogna perciò escogitare nuove strategie. In quest'ottica diviene fondamentale la prevenzione». L'assessore regionale alle politiche per la salute, Nicola Passarelli, ha espresso viva soddisfazione per il finanziamento del progetto «che -ha detto- è anche un riconoscimento scientifico dato al lavoro e all'impegno di una giovane ricercatrice della nostra Regione. Mi auguro che in futuro altri giovani ricercatori molisani possano avere soddisfazioni scientifico-professionali di questo tipo; ciò sia per la loro carriera, che per il bene del sistema sanitario regionale».

Al.Cia.

Psichiatria, nel confronto tra 5 regioni, a Campobasso i pazienti stanno meglio

Dall'ultimo numero della rivista ufficiale "Psichiatria di Comunità: la rivista dei Dipartimenti di Salute Mentale" arrivano dati positivi per Campobasso. In una ricerca, condotta su nove reparti di Psichiatria in 5 regioni d'Italia (Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Molise, Toscana), sulla valutazione della gravità dei pazienti psichiatrici seguiti dai servizi, sull'evoluzione ad un anno della gravità e sulle prestazioni ricevute.

La valutazione è stato condotto su 2665 pazienti in maniera oggettiva tramite uno strumento internazionale (Honos). Per il Molise ha partecipato il DSM di Campobasso dove sono stati valutati ben 370 pazienti gravi. La buona notizia è che il confronto tra le 9 unità di psichiatria e le 5 regioni vede il Molise nella posizione migliore. Infatti i pazienti meno gravi in assoluto all'arruolamento sono stati quelli di Campobasso (punteggio 7.8) che a distanza di un anno sono migliorati fino a presentare un punteggio di 6.7.

I pazienti più gravi sono stati osservati ad Imola (13.7, quasi il doppio di gravità di Campobasso) dove sono migliorati di un punto, mentre a Napoli (10.5) sono peggiorati passando da 10.5 fino a 11.6.

Raccolte oltre 2mila firme per chiedere le dimissioni del primo cittadino e dell'amministrazione

Tagli al Ss Rosario, i cittadini vogliono la testa di Cotugno



Insorgono i cittadini di Venafro dopo l'annuncio di nuovi tagli all'ospedale Ss Rosario. Dopo l'incontro avvenuto tra il direttore dell'Asrem, Angelo Percopo, e lo staff del nosocomio venafro, scoppia come una bomba

di nuovo la polemica. Raccolte oltre duemila firme per chiedere le dimissioni del sindaco Nicandro Cotugno, e i comitati civici hanno raccolto numerosissime tessere elettorali che saranno riconsegnate direttamente al Capo dello Stato. La popolazione locale è ormai giunta all'esasperazione, dettata dalla totale demoralizzazione alla luce delle nuove vicende che coinvolgono il Ss Rosario. All'arrivo presso l'ospedale, Angelo Percopo è stato accolto da un applauso ironico, segno di una protesta che è solo all'inizio. Dopo l'annunciata chiusura dei reparti di Medicina e di Chirurgia, il Ss Rosario sembra sempre più soltanto un centro di riabilitazione ortopedica, e qualcuno azzarda l'ipotesi che sia meglio chiudere la struttura piuttosto che averne una che, allo

stato attuale delle cose, risulta tutt'altro che efficiente. Le oltre 2mila firme raccolte hanno il comune intento di chiedere la testa del sindaco Cotugno e di tutta l'amministrazione comunale. I disagi maggiori li subiscono proprio le persone anziane, impossibilitate ad arrivare sino a Isernia o a Piedimonte Matese per essere curate. "Se chiuderanno il reparto di Medicina non so proprio dove andare -dice un'anziana signora- soffro di patologie cardiovascolari e devo curarmi settimanalmente". Peppino Esposito, componente del gruppo civico a difesa del Ss Rosario è pronto a dare battaglia su tutti i fronti: "Non ci fermeremo qui, dobbiamo sensibilizzare la popolazione affinché si organizzi una grande manifestazione per farci sentire".



LA NOTA - Venafro: del polo ortopedico non c'è traccia

2010-07-23 01:40:58

Dopo la riunione tenutasi nella giornata di ieri presso il SS. Rosario con i vertici dell'ASREM, riteniamo opportuno ribadire la nostra posizione.

Si tratta della posizione elaborata nei mesi scorsi insieme al Comitato SS. Rosario, al personale ospedaliero, ai cittadini di Venafro. È la proposta su cui siamo riusciti a fare convergere l'intero Consiglio Comunale, vincendo anche le ultime resistenze di chi negli anni precedenti ha sempre colpevolmente fatto finta di non vedere e ha cercato di sminuire la gravità della situazione.

Crediamo che la soluzione da adottare per il SS. Rosario, che può consentire al nostro storico ospedale di continuare ad esistere con la dignità che gli spetta e ai cittadini di avere garantito il loro diritto alla salute, sia quella del polo orto-traumatologico.

Polo orto-traumatologico significa consentire all'ospedale di Venafro di continuare a sviluppare la vocazione di eccellenza che ha maturato nel corso degli anni nel campo dell'orto-traumatologia.

Ma polo orto-traumatologico significa anche avere un pronto soccorso funzionante per 24 ore al giorno e che garantisca livelli essenziali di assistenza.

Significa avere una terapia intensiva continuativa, con numero di anestesisti sufficiente a far fronte contemporaneamente e quotidianamente sia alle esigenze del pronto soccorso sia a quelle delle sale operatorie.

Significa avere posti di chirurgia di urgenza con un chirurgo in pianta stabile, per una diagnosi immediata e precisa e, all'occorrenza, per gli interventi di emergenza.

Polo orto-traumatologico significa, in sostanza, avere un centro di eccellenza nell'orto-traumatologia, con tutti i servizi ambulatoriali disponibili e con una Medicina funzionante, così da consentire all'ospedale di Venafro, non solo di continuare ad esistere con la dignità di ospedale, ma anche di sviluppare ulteriormente la sua già elevata capacità di attrattiva di pazienti, provenienti anche da fuori Regione.

E, quindi, significa risorse per la sanità molisana.

Per avere questo risultato ci siamo battuti fin dall'inizio, e lo continueremo a fare anche in futuro.

Vi è consapevolezza, in tal senso, che, ad oggi, alla luce degli interventi degli ultimi giorni, del polo orto-traumatologico ancora non vi è traccia.

Riscontriamo che si è disposto il trasferimento a Isernia della Chirurgia, che il Pronto Soccorso è stato ridotto a centro di stabilizzazione e che della terapia intensiva neanche si parla.

Stando così le cose, da sola, l'U.O.C. di Ortopedia e Traumatologia non assolve alle funzioni del polo orto-traumatologico e il SS.

Rosario è destinato a chiudere definitivamente.

Prendiamo atto dell'impegno assunto dal manager dell'ASREM ieri, di attivare entro due mesi il polo orto-traumatologico con tutti i servizi.

E, tuttavia, crediamo che, nel frattempo, sia necessario che le bocce restino ferme.

Non possiamo ammettere che, oggi, si chiudano i reparti e, domani, forse, si attiverà il polo orto-traumatologico.

Al contrario, crediamo che la riorganizzazione dei servizi abbia senso soltanto se contestuale.

Per questo, fino a quando non vedremo con i nostri occhi il polo orto-traumatologico attivato, continueremo a batterci contro i tagli che si stanno apportando, in maniera discriminatoria e non giustificata, al SS. Rosario.

I Consiglieri Comunali de "IL PATTO"

Angelamaria Tommasone

Vincenzo Cotugno

Enzo Bianchi

Massimiliano Di Vito

Alfredo Ricci

LA NOTA - Tagli al 'Ss. Rosario', sono soddisfatto

2010-07-23 01:14:51

di NICANDRO COTUGNO* - Alla luce dell'incontro tenutosi ieri presso l'ospedale "SS.Rosario", durante il quale il Direttore Generale della Asrem Percopo ha illustrato il piano di riorganizzazione del nosocomio di Venafro, desidero ringraziare i medici del nostro ospedale.

Il piano che entrerà in vigore e che conserverà al "SS.Rosario" lo status di ospedale nel pieno della sua funzionalità, è stato totalmente condiviso da tutti i medici.

Come sottolineato dal Direttore Percopo, tale riorganizzazione non sarebbe possibile senza la fattiva collaborazione degli operatori sanitari.

Da quanto illustrato è stato ribadito che l'ospedale venafro si caratterizzerà come polo ortopedico. Manterrà i suoi livelli assistenziali (laboratorio analisi, radiologia, pronto soccorso h24).

L'unica diversità è il trasferimento di Chirurgia ad Isernia, come peraltro già deliberato all'unanimità dal Consiglio Comunale.

Sono estremamente soddisfatto della disponibilità fornita dai medici, che testimonia il loro attaccamento all'ospedale di Venafro, dimostrando senso di responsabilità e grande professionalità.

A questo punto, ritengo necessario convocare immediatamente un apposito consiglio comunale al quale inviterò tutti i medici ospedalieri onde illustrare con chiarezza ed in modo definitivo come sarà effettivamente il futuro del "SS.Rosario", mettendo a tacere, una volta per tutte, tante interpretazioni personali.

**sindaco di Venafro*

Ieri, 17:37 • Venafro • Politica

S.S. Rosario, i consiglieri de il Patto:"Non basta il polo orto-traumatologico"



Dopo la riunione tenutasi nella giornata di ieri presso il SS. Rosario con i vertici dell'ASREM, riteniamo opportuno ribadire la nostra posizione. Si tratta della posizione elaborata nei mesi scorsi insieme al Comitato SS. Rosario, al personale ospedaliero, ai cittadini di Venafro. È la proposta su cui siamo riusciti a fare convergere l'intero Consiglio Comunale, vincendo anche le ultime resistenze di chi negli anni precedenti ha sempre colpevolmente fatto finta di non vedere e ha cercato di sminuire la gravità della situazione.

Crediamo che la soluzione da adottare per il SS. Rosario, che può consentire al nostro storico ospedale di continuare ad esistere con la dignità che gli spetta e ai cittadini di avere garantito il loro diritto alla salute, sia quella del polo orto-traumatologico.

Polo orto-traumatologico significa consentire all'ospedale di Venafro di continuare a sviluppare la vocazione di eccellenza che ha maturato nel corso degli anni nel campo dell'orto-traumatologia.

Ma polo orto-traumatologico significa anche avere un pronto soccorso funzionante per 24 ore al giorno e che garantisca livelli essenziali di assistenza.

Significa avere una terapia intensiva continuativa, con numero di anestesisti sufficiente a far fronte contemporaneamente e quotidianamente sia alle esigenze del pronto soccorso sia a quelle delle sale operatorie. Significa avere posti di chirurgia di urgenza con un chirurgo in pianta stabile, per una diagnosi immediata e precisa e, all'occorrenza, per gli interventi di emergenza.

Polo orto-traumatologico significa, in sostanza, avere un centro di eccellenza nell'orto-traumatologia, con tutti i servizi ambulatoriali disponibili e con una Medicina funzionante, così da consentire all'ospedale di Venafro, non solo di continuare ad esistere con la dignità di ospedale, ma anche di sviluppare ulteriormente la sua già elevata capacità di attrattiva di pazienti, provenienti anche da fuori Regione.

E, quindi, significa risorse per la sanità molisana.

Per avere questo risultato ci siamo battuti fin dall'inizio, e lo continueremo a fare anche in futuro.

Vi è consapevolezza, in tal senso, che, ad oggi, alla luce degli interventi degli ultimi giorni, del polo orto-traumatologico ancora non vi è traccia.

Riscontriamo che si è disposto il trasferimento a Isernia della Chirurgia, che il Pronto Soccorso è stato ridotto a centro di stabilizzazione e che della terapia intensiva neanche si parla.

Stando così le cose, da sola, l'U.O.C. di Ortopedia e Traumatologia non assolve alle funzioni del polo orto-traumatologico e il SS. Rosario è destinato a chiudere definitivamente.

Prendiamo atto dell'impegno assunto dal manager dell'ASREM ieri, di attivare entro due mesi il polo orto-traumatologico con tutti i servizi.

E, tuttavia, crediamo che, nel frattempo, sia necessario che le bocce restino ferme.

Non possiamo ammettere che, oggi, si chiudano i reparti e, domani, forse, si attiverà il polo orto-traumatologico.

Al contrario, crediamo che la riorganizzazione dei servizi abbia senso soltanto se contestuale.

Per questo, fino a quando non vedremo con i nostri occhi il polo orto-traumatologico attivato, continueremo a batterci contro i tagli che si stanno apportando, in maniera discriminatoria e non giustificata, al SS. Rosario.

I Consiglieri Comunali de "IL PATTO"

Angelamaria Tommasone

Vincenzo Cotugno

Enzo Bianchi

Massimiliano Di Vito

Alfredo Ricci

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it

CRISI: PATRICIELLO (PDL), MOLISE VICINO A PUNTO NON RITORNO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 22 LUG - "Il Molise è vicinissimo ad un punto di non ritorno dalla crisi". E' l'atto di accusa dell'europarlamentare Aldo Patriciello (Pdl) che oggi ha tenuto una conferenza stampa a Campobasso sul "reale stato dell'economia molisana".

Patriciello ha preso spunto dai dati diffusi negli ultimi giorni da quattro rapporti di Cgia di Mestre, Ministero per i rapporti con le Regioni, Banca d'Italia e Svimez. "Si tratta di dati allarmanti - ha detto - che descrivono una situazione preoccupante, una situazione che deve scuotere le coscienze, ecco perché mi sono spinto a fare questo incontro che non è una accusa contro la politica in generale, ma certo non si può continuare a dire che va tutto bene. Qui ormai c'è poco da programmare, forse resta solo da seguire un funerale".

Patriciello ha quindi elencato i dati salienti dei quattro rapporti. Cgia di Mestre: l'aumento della spesa corrente, rispetto a quello registrato mediamente a livello nazionale che segna un più 70%, in Molise arriva al 100,2%; incide in maniera preponderante la spesa sanitaria per la quale, rispetto alla media nazionale del 55,6%, in regione si arriva ad un aumento del 122,6%.

Ministero per i rapporti con le Regioni: solo il 7% del Pil regionale è destinato alle esportazioni; i molisani inoltre non sembrano soddisfatti dei servizi sanitari considerato che il 19,38% dei ricoverati preferisce le strutture di fuori regione.

Banca d'Italia: stando alla previsioni la crisi non si risolverà nei prossimi mesi visto che l'85% delle imprese non assumerà facendo salire la percentuale di disoccupati, cassintegrati e scoraggiati fino al 13,3%; Bankitalia si occupa anche dei fondi strutturali evidenziando che le risorse impegnate con il Por-Fesr ammontano al 7,9% (solo 15 milioni di euro su 193), mentre quelle impegnate con il Por-Fse arrivano al 22,7 per cento (67 milioni su 295).

"Primato del Molise in incapacità di programmazione - sottolinea Patriciello - perché secondo la Banca d'Italia, nessuna delle risorse del Fesr è stata impegnata per energia, accessibilità, ambiente e territorio"; Svimez: l'agricoltura arretra in un anno dell'11%, le opere pubbliche fanno segnare una riduzione dei bandi di gara del 60%, le reti stradali mostrano il maggior deficit d'Italia e i fondi Fas vengono costantemente utilizzati per ripianare il debito sanitario anche

se si dovrebbero utilizzare per investimenti di lungo periodo, le famiglie che vivono con meno di 500 euro al mese sono il 2,9%, in un anno si sono persi 3.600 posti di lavoro.

"Una catastrofe annunciata - commenta l'europarlamentare - che porta sempre più i molisani a partire per cercare una vita dignitosa in altre regioni". (ANSA).

(ANSA) - CAMPOBASSO, 22 LUG - "E' chiaro che nella situazione che si è determinata c'è una responsabilità politica di Iorio e Vitagliano". Nel corso della conferenza stampa sullo stato dell'economia molisana l'europarlamentare Aldo Patriciello non ha voluto dilungarsi sui suoi rapporti con il presidente della Regione - entrambi appartengono al Pdl - e alle domande sulla sua collocazione alla prossime Regionali del 2010, anche alla luce delle critiche mosse oggi, ha risposto senza sbilanciarsi.

"Su molte cose - ha detto - la vedo all'opposto di Iorio, dico che il governo regionale così come è è un 'socialismo sovietico', ma si può stare nello stesso partito e avere idee diverse. Quanto alle prossime regionali, vedremo il da farsi il prossimo anno".

Quindi ha concluso spiegando perché ha convocato la stampa per parlare della difficile situazione economica molisana.

"Come parlamentare europeo - ha sottolineato - ho il dovere di spronare le istituzioni locali a fare presto, a parlare meno e ad essere più incisivi. Il mio stipendio da un anno è ridotto del 55%, ma lo abbiamo fatto in silenzio senza fare comunicati o annunci". (ANSA).

COMUNI: VENAFRO; SINDACO REPLICA A COMITATO PRO OSPEDALE

(ANSA) - ISERNIA, 22 LUG - "Ognuno può fare ciò che crede.

Siamo in un paese democratico. Certo è che neppure dove il primo cittadino è inquisito per associazione a delinquere accade questo". Il sindaco di Venafro (Isernia) ha replicato così alla petizione del Comitato pro-ospedale per chiedere le sue dimissioni dopo i tagli operati dalla Regione al locale nosocomio, il Santissimo Rosario, per il rientro dal debito sanitario che ha determinato il commissariamento del settore in Molise.

L'iniziativa del Comitato - secondo fonti interne - avrebbe già raccolto 2000 adesioni. Il Comitato porta avanti anche la raccolta parallela delle tessere elettorali da riconsegnare, in segno di protesta contro i tagli all'ospedale, al Presidente Napolitano.

"Non mi interessa - ha commentato il sindaco Nicandro Cotugno - continuerò a lavorare e a mantenere le promesse. Alla fine si vedrà chi ha ragione. Intanto ho avuto la conferma che l'ospedale di Venafro non chiude, ma resterà vivo e al servizio della gente".

Il Comitato sostiene, invece, che l'ospedale chiuderà "come mostra la decisione che il reparto di Chirurgia è stato accorpato all'Uoc di Isernia e il reparto di Medicina sta per cessare ogni attività".

Cotugno puntualizza: "non si tratta di chiusure. Il piano sanitario per sanare il deficit prevede una rete tra gli ospedali della provincia di Isernia. Dunque Chirurgia avrà un unico primario, ma ciò non toglie che si può continuare a intervenire chirurgicamente anche a Venafro. Poi, comunque, rimangono tutti i servizi ambulatoriale e il Pronto Soccorso aperto 24 ore su 24".

Il clima, a Venafro, è diventato esplosivo dopo l'incontro svoltosi ieri al Santissimo Rosario tra il Direttore Generale dell'Asrem Angelo Percopo e i primari. Percopo ha illustrato il piano di riorganizzazione del nosocomio di Venafro. All'incontro ha partecipato anche il sindaco Cotugno.

"Da quanto illustrato - ha riferito il sindaco - è stato ribadito che l'ospedale venafrano si caratterizzerà come polo ortopedico. Manterrà i suoi livelli assistenziali. L'unica diversità è il trasferimento di Chirurgia ad Isernia, come peraltro già deliberato all'unanimità dal Consiglio Comunale. Sono estremamente soddisfatto della disponibilità fornita dai

medici, che testimonia il loro attaccamento all'ospedale di Venafro, dimostrando senso di responsabilità e grande professionalità".

Intanto domani è stata fissata la riunione dei capigruppo al comune di Venafro. (ANSA).

SANITA': DSM CAMPOBASSO PRIMEGGIA IN RICERCA PSICHIATRICA

PAZIENTI MENO GRAVI SU CINQUE REGIONI E NOVE UOC ESAMINATI

(ANSA) - CAMPOBASSO, 22 LUG - I pazienti del Dipartimento di Salute Mentale di Campobasso sono quelli meno gravi e a distanza di un anno migliorano molto.

E' quanto emerge dalla ricerca, pubblicata sull'ultimo numero della Rivista Ufficiale della Società Italiana di Psichiatria, condotta su nove Uoc di Psichiatria in cinque regioni (Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Molise, Toscana), sulla valutazione della gravità dei pazienti psichiatrici seguiti dai servizi, sull'evoluzione ad un anno della gravità e sulle prestazioni ricevute. (ANSA).

(ANSA) - CAMPOBASSO, 22 LUG - La valutazione è stata fatta su 2.665 pazienti in maniera oggettiva tramite uno strumento internazionale (Honos): per il Molise ha partecipato il Dsm di Campobasso dove sono stati valutati ben 370 pazienti gravi.

I pazienti meno gravi in assoluto all'arruolamento sono stati quelli di Campobasso (punteggio 7.8) che a distanza di un anno sono migliorati fino a presentare un punteggio di 6.7.

I pazienti più gravi sono stati osservati ad Imola (13.7) dove sono migliorati di un punto, mentre a Napoli (10.5) sono peggiorati passando da 10.5 fino a 11.6. (ANSA).